Anno XXV — Mercoledì 25 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 72

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

Ancora della vittoria ministeriale di sabato

Abbiamo sott'occhio il parere dei diversi giornali sul significato del voto di sabato, quasi tutti esprimenti soddisfazione per la splendida maggioranza conseguita dal Ministero; anche quei pochi che non sono disposti ad appoggiare ora la nuova amministrazione, tengono però un linguaggio conciliante.

Diffatti se esaminiamo spassionatamente le attuali condizioni del paese e della Camera, ci si fa tosto manifesto che una crisi nell'attuale momento non sarebbe tornata che di grave discapito alle nostre istituzioni parlamentari, avrebbe compromesso la nostra fama di serietà all'estero ed avrebbe contribuito forse a creare dei gravi inconvenienti all'interno provocati dai partiti extraparlamentari.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che il paese, ora nella sua grande maggioranza, mette innanzi a tutto una saggia ed economa amministrazione e scorgendo che questo è il programma del Ministero, composto per gran parte di uomini che non emersero per la loro violenza nelle lotte dei partiti, malgrado le continuate disillusioni, vuole vederli all'opra prima di condannarli irremissibilmente.

I deputati, che sebbene non abbiano mandato imperativo, pure hanno capito che questa è la volontà dei loro elettori, con forte maggioranza si sono dimostrati ossequienti al volere dei loro mandati.

Ma gli oppositori quali ragioni hanno essi addotto per giustificare la loro opposizione? Di serie, nessuna; nè lo potevano, poichè in 40 giorni di potere il nuovo Ministero non ha fatto ancora nulla per meritare un voto di sfiducia ed ha diritto ad una benevola aspettativa; e tale è stato il vero significato dell'ultima votazione; per giudicare definitivamente il Ministero bisogna attendere le sue opere.

Gli oratori dell'opposizione non hanno saputo parlare che secondo i criterii dei vecchi partiti, dicendo che il programma del nuovo Ministero è sbagliato, senza però suggerirne uno nuovo e limitandosi a tessere le lodi dell'amministrazione caduta che, dovrebbero pur capire, non è rimpianta da nessuno. Nè giovò certo all'opposizione i modi aggressivi e tumultuosi che essa usò, che furono tali, non solo da emulare, ma da superare, le escandescenze dell'on. M. R. Imbriani. L'ex presidente del Consiglio, on. Crispi, fu molto malaccorto nell'insistere tanto sul suo disaccordo coi radicali, poichè nel principio del suo ministero nemmeno egli rifiutò il loro appoggio. Da parte nostra però sottoscriviamo pienamente alla preghiera rivolta dall'on. Crispi all'on. di Rudinì affinchè siano conservate le scuole italiane all'Estero, che sono mezzo potente ed efficace per mantenere e far sorgere l'influenza italiana nei paesi stranieri. È duopo constatare che nessun ministro del Regno d'Italia fece tanto sotto questo riguardo, quanto fu fatto dall'on. Crispi, e sarebbe davvero cosa ben deplorevole, se si volesse ora, non diciamo rovesciare, (che ciò sarebbe mostruoso) ma semplicemente arrestare la patriottica iniziativa.

***

Il Ministero *di Rudinì-Nicotera*, incoraggiato dal voto di sabato e più sicuro di sè stesso, può mettersi ora a un serio lavoro che oltre il riordinamento dell'amministrazione finanziaria a base di economie (economie, intendiamoci bene, non *spilorcerie*), deve mirare pure al semplificamento di tutti i dicasteri dell'azienda dello stato.

E noi vorremmo che anche la stampa invece di abbandonarsi in sterili disquisizioni sui partiti politici, si occupasse nel metter a nudo i tanti diffetti dell'attuale sistema accentratore che ci governa, additandone pure i possibili rimedi.

E gli onorevoli, ritornati dalle strenue fatiche parlamentari, non potrebbero prima di recarsi di nuovo a Roma, radunare i loro elettori per discutere insieme sulle importanti questioni che verranno in seguito portate alla Camera?

Ma pur troppo, in Italia, dopo 30 anni di libertà siamo ancora fanciulli in fatto di vita costituzionale. Si possono contare sulle dita i deputati che rendono conto del loro operato agli elettori, ed è ancora più raro il caso che questi vogliano essere informati sull'attività dei loro eletti.

Comunque si sia il Ministero e la Camera hanno oggi una grande responsabilità, essendochè la Nazione attende da loro con maggior fiducia almeno parte di quelle migliorie, già tante volte promesse, ma non per anco attuate.

Corrisponderanno questi due organi del potere costituzionale alle speranze in loro riposte? Vedremo.

Fert.

L'ARTE A VENEZIA

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 24 marzo 1891

Venezia artistica si risveglia — e questo è un buon augurio. Il Concerto storico al Benedetto Marcello; le conferenze all'Ateneo Veneto; la Svicher nel *Rigoletto* al Rossini; la compagnia Marini al Goldoni — sono tutte note elevate mediante le quali l'arte ha guadagnato.

Fradelletto che poco tempo addietro ebbe festosa accoglienza dal pubblico di Roma, riscosse giorni fa gli applausi del pubblico di Trieste — tanto cara al cuore degli italiani che non dimenticano.

Gli acquerellisti, da Mainella a Prosdocimi han sempre nuovi lavori esposti sotto le Procuratie — nei quali se devesi alcun poco rimproverare l'artificio voluto dalla moda, devesi ammirare la finezza magistrale del lavoro.

Il Prosdocimi ha ora un genere nuovo: acquerelli grandi, vele spiegate e bragozzi pescherecci che ricordano alla lontana la maniera degli acquarellisti napoletani, mantenendo però il carattere locale,

Il Canella espone scenette che sono capolavori di miniatura, di colorito, di esattezza.

Sorvolo i lavori in mosaici, in merletti, in vetrerie nei quali se non vi è del nuovo, vi è sempre quell'altezza d'arte per la quale Venezia va giustamente superba.

***

Di questi giorni, visitai lo studio del pittore Noè Bordignon — e quantunque il caro emulo e successore del Favretto mi abbia vietato di parlarne, io non posso trattenermi dal violare la consegna impostami dalla sua troppa modestia. Il pittore, dà gli ultimi tocchi ad un quadro che senza dubbio leverà rumore e che sarebbe peccato dovesse andarsene all'Estero. Il soggetto è tolto da Dante e si inspira ai versi che nel canto XXVIII del Purgatorio parlano di Matelda:

> .... m'apparve (si com'egli appare
> Subitamente cosa, che disvia
> Per meraviglia tutt'altro pensare)
>
> Una donna soletta che si gia
> Cantando ed iscegliendo fior da fiore
> Ond'era pinta tutta la sua via.

Ed è proprio una Matelda serafica quale Dante ce la porge sorvolante sui fiori quasi senza toccarli, nella pianura verde in riva al fiume. La faccia divinamente modellata (e dicendo *divinamente* non esagero poichè se ne potranno persuadere tutti coloro che la vedranno a Milano prima e a Palermo poi, dove verrà esposto il lavoro), la chioma bionda fluente, la lunga veste di velo bianco sotto cui si indovinano le forme fidiache, formano un complesso meraviglioso. La bocca è dischiusa al canto; la figura si rileva potentemente dal fondo. Al di là, in lontananza, Dante e Virgilio intenti alla dolce canzone.

Il soggetto, è antico, ma il quadro è *nuovo*; nuovo perchè fonde dirò così la modernità della figura bellissima di donna col misticismo del poema dantesco senza mancare alla verosimiglianza — e la fusione è tale che non si dimentica: si rimane assorti, pensosi, quasi trasportati.

Ogni altra lode è superflua.

Il Bordignon, noto per quadretti di genere di mirabile fattura, fa con questo grande quadro un passo gigantesco.

Ma ancora un'altra.... indiscrezione.

Sur un cavalletto sta finito un quadro di media dimensione ch'è una graziosa meraviglia. Il titolo sarebbe « Indiscreto! » a meno che il pittore nol muti. In fondo è una cucina rustica: una villanella che mette l'acquolina alla bocca sta seduta, coi piedi immersi in una conca e fa l'atto di tirare una ciabatta a un giovanotto (forse l'amante) che fa capolino dall'uscio. La scena è bellissima; il colorito e le tinte sono quali ce li sa dare il Bordignon.

E per oggi basta.

P. A.

Rigori mitigati

Si ha da Strasburgo che s'introdussero alcune agevolezze nel trattamento dei viaggiatori provenienti dalla Francia.

Si permette ai contadini dei limitrofi villaggi francesi di venire in Alsazia senza l'obbligo di esebire il passaporto.

Anche i viaggiatori del treno direttissimo per l'Oriente non hanno l'obbligo del passaporto.

Una cospirazione

Il corrispondente viennese del *Times* parla di una cospirazione ordita contro il governo bulgaro dal maggiore Benderef. Ecco ciò che egli scrive:

« Il governo bulgaro è stato informato di una congiura ordita dal maggior Benderef per provocare una sollevazione in Bulgaria. Alcune settimane fa, il maggiore, che è pensionato dalla Russia, fece la sua apparizione in Rumenia e cominciò a fare delle misteriose escursioni a Kilia, Ismail e Reni sul Danubio. Fu sorvegliato senza che egli se ne accorgesse, e si seppe subito che egli aveva delle somme di danaro ragguardevoli a sua disposizione e che arrolava degli avventurieri d'ogni sorta per fare un'incursione in Bulgaria.

« Egli designava tre punti di concentrazione per le truppe: la costa rumena del Danubio, la valle del fiume Timoch, e la regione montagnosa fra Lom Palanka e Sofia.

« Il suo disegno consisteva nel far partire da questi tre punti dei Corpi di truppe per assalire i villaggi e le piccole stazioni di gendarmi, tagliare il filo telegrafico, ecc. Egli sperava di far aderire alla sua impresa i malcontenti della popolazione bulgara.

« I promotori di questo movimento avrebbero dato ad esso, rispetto all'estero, il carattere di una rivoluzione bulgara per dimostrare nel modo più evidente l'instabilità delle cose del Principato.

La crisi commerciale

La Direzione Generale delle Gabelle publica il prospetto del commercio d'importazione e d'esportazione nello scorso bimestre. Da tale prospetto, per quanto incompleto, risulta che la crisi commerciale si fa ogni giorno più acuta. Le importazioni e le esportazioni diminuiscono rapidamente, quantunque il raccolto della passata campagna agricola sia stato più abbondante di quello del 1889.

Dal 1 gennaio 1891 al 1 corrente marzo l'importazione degli spiriti e bevande fu per lire 793,607 inferiore a quella del mese di febbraio del 1890: Colori e generi di concia furono in diminuzione per lire 1,260,524. Canapa e lino per lire 362,987. Cotone per lire 3,471,936. Lana per lire 335,741. Seta 2,468,426 Legno e paglia per lire 360,645. Carta e libri per lire 352,291. Pelli per lire 329,045. Metalli per lire 9,316,556. Ceramiche e cristalli per lire 3,550,475. Cereali per lire 9,822,010. Animali per lire 2,229,284.

« Furono soltanto in aumento le importazioni dei generi coloniali per lire 1,585,864 e dei prodotti chimici per lire 869,201.

In totale, dal 1 gennaio al 1 marzo corrente, l'importazione delle merci in Italia rappresentò un valore di it. lire 179,605,260, con una diminuzione di lire 32.854 513 sul corrispondente periodo del 1890.

Le esportazioni segnarono anch'esse una notevole diminuzione. I generi coloniali diminuirono di lire 512,363. I prodotti chimici di lire 445.627. I colori di lire 174,212. La canapa, lino e juta di lire 1,156,440. Il cotone di lire 131,956, La lana di lire 843,575. La seta diminuì di lire 5,698,159. Il legno e la paglia di lire 603,024. La carta e i libri di lire 1,035,534. La ceramica e cristalli di lire 2,107,835. Animali di lire 2,561,932.

« Furono in aumento l'esportazione dei vini per lire 6,395,254, delle pelli per lire 190,480, dei minerali per lire 589,790, dei prodotti vegetali per lire 469,946.

In totale dal 1 gennaio 1891 al 1 corrente marzo si esportarono dall'Italia merci per valore di lire 132,293,785, con una diminuzione di lire 7,548,181 sul corrispondente periodo del 1890.

Nello scorso bimestre furono in diminuzione le entrate doganali per lire 5,206,322 per minori dazi d'esportazione, di fabbricazione e diritti marittimi.

Gl'italiani agli Stati Uniti

Anche a Nuova York gl'italiani si sono riuniti per protestare contro gli eccidi di Nuova Orleans.

A Troy, nello stato di Nuova York, la riunione degli italiani fu attaccata dalla plebaglia e dovette intervenire la polizia.

Pare che negli Stati Uniti l'opinione pubblica sia alquanto eccitata contro gli italiani.

6

APPENDICE

ARIELLA

Racconto di A. S. L.

— Forse giungerò ora importuna; ma che volete? Io vi amo, Ariella, e temo per la vostra salute; giacchè vedo che da alcun tempo m'avete una certa aria di mistero, ed il vostro viso va sempre più assumendo il color della cera. — Dolores diceva ciò con fina ipocrisia; aveva già compreso la causa per la quale la salute della padroncina deperiva.

Dolores s'era da parecchio tempo accorta che Ariella amava Fernando; e tanto più ne rimase accertata quando in quella sera di settembre, di cui il lettore si ricorderà, li scorse soli soli nel labirinto.

Il rumore dei passi che avevano fatto trasalire i due giovani che credevano d'esser stati scoperti, era stato prodotto da Dolores che si sentiva trasportata ad amare Fernando.

— Mia buonissima Dolores, io non ho mai dubitato del vostro affetto per me — rispose Ariella — Or ora stava pensando a chi avrei potuto confidare un segreto del cuore; voi giungeste in punto, e reputandovi fedele, vi svelo ciò che a nessun altro paleserei per tutto l'oro del mondo. Mi promettete di non parlarne con alcuno? — fece la fanciulla prendendo fra le sue le mani di Dolores.

— Sulla tomba della mia povera madre, morta or son pochi mesi, ve lo giuro — soggiunse Dolores mettendosi una mano sul petto.

Allora Ariella, rassicurata dal giuramento solenne della damigella, senza esitare riprese a dire: — Dolores, amo Fernando!

— Fernando!... Voi amate veramente Fernando? — disse Dolores mal celando la sua gelosia. — Ma i vostri genitori non permetteranno mai, assolutamente mai, che voi, che appartenete all'alta aristocrazia, abbiate a dare la vostra mano di sposa a Fernando, umile figlio dei vostri servitori — fu sollecita a rispondere Dolores.

— E' forse questo un buon motivo perchè io debba rinunciare all'amor suo?

— disse alquanto stizzita *Ariella*. — Voleva continuare, ma la voce lontana del barone interruppe il colloquio.

Per l'ultima volta raccomandò il silenzio a Dolores; indi, posto il braccio sotto quello della damigella, s'avviò verso il palazzo.

Ariella si ridusse subito nella stanza da letto, avendo bisogno di riposo e di tranquillità. Lasciamola, adunque, sola coi suoi pensieri e col suo amore; non turbiamo la quiete della sua cameretta, testimone silente delle gioje e dei dolori.

Seguiamo invece Dolores. Allontanatasi appena dalla padroncina, si recò diritta alla casettina di Laura; e quivi trovò il buon Giovanni, padre di Fernando, insieme alla moglie.

— Oh! chi vedo.... Dite, dite un po': che vento vi conduce a visitarci? cominciò a dire Giovanni appena fu entrata Dolores.

— Una buona novella devo arrecarvi

— Ed è?.... — fece subito Laura.

— E'... che la padroncina nostra subito si farà sposa.....

— E' si può sapere con chi? disse Giovanni.

— Forse col conte di Monduras?

— No, no.

— Col cavaliere Martinez?

— Ma no, no... La *senorita* Ariella è innamorata ardentemente... Oh, indovinate mo' di chi?!

— Parlate, parlate — fecero ad una voce Laura e Giovanni.

— Del vostro Fernando — disse Dolores con un gran respiro come di chi si è levato di dosso un forte peso.

Non è a dire se i genitori provassero meraviglia nel sentire le parole di Dolores, alle quali poi non volevano prestar fede.

— Ma se me lo disse poco fa la padroncina? — rispondeva la damigella alle proteste dei due vecchi.

— Ah! fraschetta, fraschetta.... la darete a bere ai gonzi; ma a me, Giovanni Goraz, no, no e no.

— Ma se ve lo giuro! — ripeteva la perfida Dolores.

— Ciò non può essere — aggiungeva la vecchia Laura — non può essere.

— Orbene; se non mi volete credere, padroni, padronissimi; ora vado al palazzo, e vi saluto.

— Buona sera, buona sera — dissero contemporaneamente marito e moglie.

Giovanni allora, alquanto irritato, decise di scrivere al figlio per dissuaderlo da un amore, ch'egli chiamava insensato; poichè ne potevano derivare danni a sè ed all'intiera famiglia. Evidentemente, secondo il buon padre, riusciva impossibile l'unione di Fernando con Ariella; il barone di Mandonar non poteva tollerarla; quindi discordie ed infelicità.

Dell'opinione di Giovanni era pure Laura, alla quale troppo sarebbe rincresciuto se i padroni s'inimicassero; chè, se ciò fosse occorso, si sarebbero trovati privi delle loro immense grazie.

Così messi ambedue d'accordo, stabilirono di far pervenire la lettera a Fernando il giorno susseguente.

Mentre in casa del giardiniere si pensava al modo di stornare Fernando dall'amore che questi ardentemente nutriva per la figlia di don Alfonso, Ariella, non potendo dormire, stava pregando la Vergine, affinchè facesse perseverare nell'affetto il suo adorato Fernando, in cui aveva fondato ogni speranza; ma pur troppo questa non era collocata sur una solida base.

(*Continua*)

Lo Stato ed il lotto

Nell'ultima estrazione del lotto a Roma, lo Stato ha avuto una perdita notevole, forse più di un milione.

Il popolino ed i giuocatori d'abitudine hanno giuocato tre numeri relativi alla morte del Principe Napoleone, cioè il 9, numero dell'albergo ove il Principe è morto, il 17, giorno della morte, ed il 13, che nella scienza cabalistica significa Principe.

Tutti e tre i numeri sono usciti nell'estrazione di sabato, sicchè il numero dei terni, degli ambi e degli estratti ascesero a molte migliaia.

Vi furono delle vincite fino a 10 mila lire l'una.

Re Umberto alla principessa Clotilde

Re Umberto ha disposto che la pensione di 100,000 lire che egli passava, sulla lista civile, al defunto Principe Napoleone, continui ad essere passata alla Principessa Clotilde.

Prove di mobilizzazione

Scrivono da Nizza, 20:

Due reggimenti di fanteria della marina accasermati in Tolone furono improvvisamente messi sul piede di guerra e con marcia forzata si spinsero vicino a Nizza. Tale prova di mobilizzazione riuscì soddisfacente e colla desiderata rapidità. Il prefetto marittimo ed il generale De Mailler ispezionarono l'artiglieria di alcuni forti e gli apparecchi telefonici.

Il 61 di linea eseguirà nell'entrante settimana delle manovre fra Carqueiranne, il Beausset, Hyères, e Cuers.

Annunziano da Tolone che le corazzate *Roche*, *Amiral Baudin* e *Marceau*, l'incrociatore corazzato *Cecille*; e la contro-torpediniera *Fronde*, formanti la seconda squadra d'evoluzione del Mediterraneo, fanno i preparativi per partire alla volta di Russia, per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione francese che seguirà il 15 maggio.

Grave situazione nel Tonchino

Si ha da Parigi, 22:

Le notizie che giungono dal Tonchino sono gravissime. Le lettere private rivelano quanto il Governo cerca nascondere con molta cura.

La cosidetta pirateria — sotto il cui nome si cela una vera e larga insurrezione popolare — prende estensioni allarmantissime.

I soldati dei presidii francesi non soltanto non possono più uscire dai recinti fortificati, ma non sono più sicuri neanche chiusi dentro essi. Le colonne spedizionarie devono battere in ritirata, con perdite perfino di 150 uomini d'un colpo; le cosidette « caverne dei pirati » sono campi trincerati, che talora la stessa artiglieria non riesce ad espugnare.

In soli due mesi del 1891, 14 ufficiali furono uccisi, e 38 villaggi assaliti e bruciati dagli indigeni.

Ciononullameno, il sottosegretario di Stato alle colonie, interpellato sulle condizioni della colonia, rispose che esse non erano più gravi di quanto lo fossero state al principio della conquista.

L'insurrezione al Chilì

Le forze del governo chileno si sono ripiegate su Golama in buon ordine portando seco materiale da guerra ed abbondanti provvigioni, per combattere gli insorti. Esse minacciano Iquique.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.9	747.8	749.2	754.4
Umidità relativa	63	49	56	47
Stato del cielo	nevica	misto	cop.	misto
Acqua cad.	1.5	gocc.	—	—
Vento direz.	E	E	E	E
Vento vel. k.	18	7	6	2
Term. cent.	2.2	6.0	8.8	3.2

Temperatura { massima 6.7, minima 2.9

Temperatura minima all'aperto —0.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24.

Venti freschi ad abbastanza forti da ponente a maestro — cielo nuvoloso con pioggia specialmente centro e sud — qualche nevicata Appennino — temperatura in diminuzione — qualche brinata a nord.

Consiglio Comunale. Domani al tocco il Consiglio Comunale si raduna per la sessione di Primavera.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è pure il sorteggio del quinto dei consiglieri comunali nominati nelle elezioni generali dell'anno 1889, da surrogarsi nell'anno corrente.

I sorteggiati dovrebbero essere 8 ma stante la morte del cav. Delfino e la rinunzia del cons. Sello, si procederà all'estrazione di sei nomi.

Conferenze agrarie. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 23 corr.:

L'Italia sta ora attraversando le desolanti steppe d'una crisi rurale le di cui ultime tappe rifugge la nostra mente di misurare. Non ci sgomenta l'avvilimento del mercato della seta che è certamente transitorio; l'Italia resterà sempre il più vasto emporio serico europeo e la concorrenza asiatica e le tariffe daziarie potranno tutt'al più menomarne la produzione.

All'incontro gli altri prodotti agricoli, posti sul mercato, sono di giorno in giorno meno rimuneratori delle fatiche e spese sostenute per ottenerli. Le nostre granaglie in ispecie hanno di fronte quelle dell'America che si presentano al facile consumo con minori pretese, caricate poco più che delle spese di trasporto.

E così l'agricoltore italiano che deve lottare con tanta stravaganza di stagioni, con tanta inclemenza di cieli, con tanta infecondità di suolo, per vedere poi negletto e posposto il frutto delle proprie energie, l'agricoltore italiano si scoraggia ed abbandona sull'ingrato terreno le sue armi. Ci resta però un argine potente da opporre ancora all'onda invadente della concorrenza straniera che strappa le braccia ai nostri campi: la coalizione della scienza col lavoro, in una parola la coltura razionale dei terreni.

Un arido empirismo è generalmente il supremo regolatore dell'agricoltura nazionale, col dogma fondamentale del: « Così faceva mio padre. » Molti sono i chiamati all'arte sublime dei campi; ma pochi, ben pochi sono gli eletti conoscitori degli alti misteri della bionda Cerere e della rosea Pomona. Pur troppo che il vasto e profondo codice onde si regola la vita molteplice e complessa delle piante è poco conosciuto, perchè poco studiato, e coloro stessi cui incomberebbe, per posizione sociale, *diurna versare manu, versare nocturna,* si accontentano di conoscerne le sole consuetudini locali, non sempre sanzionate o poco contemplate dalla scienza agricola. L'agricoltura è una ricca dama che profonde i suoi tesori solo a quelli che studiano ed osservano rigorosamente i dettami delle inviolabili sue leggi.

Fu certamente somma saggezza del Ministero d'agricoltura che abbia ordinato vengano impartite, nelle diverse regioni d'Italia, delle lezioni pratiche di agronomia. Da ieri noi abbiamo il prof. *Domenico Ambrosio*, docente nella scuola di Pozzuolo, per fare delle lezioni sul tema della potatura ed innesto delle piante fruttifere.

Nelle attuali condizioni agricole la frutticoltura, razionalmente trattata, s'impone davvero al nostro Friuli con le più larghe promesse d'insperati guadagni. Considerata poi l'importanza pratica di queste lezioni, è deplorevole che solo pochi ascoltanti facciano corona al distinto conferenziere.

L'on. sindaco sig. Nicolò Fadelli, che per le faccende del Comune possiede il dono dell'ubiquità, è sempre a lato dell'egregio professore, sia che questi discorra nell'aula, sia che, colle forbici in mano, tratti un *soggetto* in qualche frutteto.

Domani poi si attende il *prof. Petri*, direttore della prelodata scuola, per tenere una conferenza sulla coltura dei vimini per l'industria dei panieri.

E' pur il gran beneficio quello di apprendere facilmente la scienza colla unica spesa e fatica di recarsi alle conferenze!

Albus

Sussidi e lavori in Provincia. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha espresso l'avviso che possa accordarsi un sussidio all'Amministrazione Provinciale di Udine per ristauro di opere danneggiate dalle piene autunnali del 1889, e che possa accogliersi il ricorso della Deputazione Provinciale di Udine per la modificazione all'andamento generale della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Col giorno 1 aprile entrerà in vigore l'orario estivo, che sarà il seguente:

Partenze da Udine-R. A. ore ant. 7.45 pom. 2.35 e 7, da porta Gemona: ore 11 ant. 11.36.

Partenze da S. Daniele ore ant. 6 30 — 11; ore pom. 1.40 — 5.50

Società reduci e veterani. Domenica, come era stato annunciato, ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci, alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma.

Dopo letto il verbale della precedente Assemblea, il Presidente Muratti, commemorò i soci defunti. Poscia ricordò la memoranda data del 22 marzo 1848, rivolgendo un saluto ai superstiti della difesa di Venezia.

Ogni socio effettivo, avendo ricevuto in stampa il resoconto morale, il consuntivo e la relazione dei revisori dei conti per l'azienda sociale 1890, su proposta del socio effettivo Flocco, aderente l'Assemblea, se ne ommise la lettura, e fu dal Presidente, aperta la discussione sul consuntivo.

Oltre al Presidente, parlarono i consiglieri Baschiera e Bonini, ed i socii Conti Giuseppe, Flocco e Galante, sulla misura dei sussidii ai soci poveri, concludendo che la Società, diversa in ciò dalle altre, non può pensare ad accumulare danari, ma stante il gran numero dei soci poveri, deve secondo le sue forze, soccorrere i più bisognosi, fidando nell'aiuto — mai mancato — dalla cittadinanza, in caso si trovasse con mezzi inadeguati nella necessità di prestare soccorsi a socii poveri, vecchi o impotenti.

Approvato il consuntivo 1890, il Presidente Muratti, ricorda che il 26 luglio del corrente anno, ricorre il venticinquesimo anniversario dell'ingresso in Udine, dell'esercito liberatore, ed interprete del sentimento di parecchi cittadini, chiede all'Assemblea, se fosse opportuno che la Società prendesse l'iniziativa, onde la ricorrenza della conseguita libertà, venisse festeggiata.

L'Assemblea applaudì la proposta e diede incarico alla Rappresentanza, di occuparsi colle altre Rappresentanze delle associazioni, onde ciò avvenga con solennità.

Prima di passare alla elezione delle cariche sociali, l'Assemblea votò un ringraziamento al Municipio di Udine, al già r. Prefetto di Udine, comm. Rito, all'Amministrazione della Cassa di risparmio, al Comitato per la abolizione delle regalie, alla Società degli ignoranti (sezione di Udine) per le loro generose elargizioni a vantaggio dei soci poveri, nel 1890, alla Banca cooperativa, alla Banca popolare friulana e alla Società comica, per le pur generose elargizione fatte recentemente. Venne pur ringraziato dall'Assemblea, il prof. Bonini per la iniziativa delle conferenze all'Istituto, le quali diedero e daranno un rilevante aiuto alla Società.

Il Presidente Muratti, invitò l'Assemblea a passare alla elezione delle cariche sociali, avvertendo, che officiato da molti soci presenti, perchè volesse accettare la conferma a Presidente, si trova nella necessità di ripetere che egli non può, per le sue molte altre cure, accogliere la onorifica proposta, nè per la carica di Presidente, nè per quella di Consigliere.

Composta la Commissione di scrutinio coi signori: Comencini ing. prof. Francesco, Milanopulo Giorgio e Piccoli Augusto, ebbe luogo la votazione, e dallo spoglio fatto, risultarono eletti per il biennio 1891-92:

A Presidente, Marzuttini cav. dott. Carlo.

A Vicepresidente, Clodig cav. prof. Giovanni.

A Consiglieri, Antonini Marco — Baschiera avvocato Giacomo — Bonini cav. prof. Pietro — Cantoni Giovanni Maria — Caratti nob. Francesco — Celotti dott. cav. uff Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Novelli Ermenegildo — Prampero (di) comendatore co. Antonino, Senatore.

A Portabandiera, Padovani Giuseppe.

A Segretario, de Belgrado co. Orazio.

In causa di imperfette intelligenze dei soci, vennero riportati i voti dati al conte di Caporiacco, per le due cariche di Consigliere e di Cassiere. Alla stessa origine, devesi attribuire la mancata elezione del signor Giuseppe Conti, a Cassiere della Società.

Un egregio funzionario che si ritira è il cav. *Luciano Fassi,* direttore provinciale delle Poste di Udine. La di lui domanda di collocamento a riposo venne accettata dal Ministero che diede corso al Decreto con effetto dal 1. aprile p. v.

Ci piace di riportare che S. M. il Re in ricompensa dei lunghi ed onorati servigi prestati dall'egregio uomo, firmando il decreto di collocamento a riposo gli concedeva pure il cavalierato del magistrale ordine Mauriziano.

Il cav. Fassi dopo tanti anni di servizio si ritira a meritata quiete lasciando indimenticabili prove d'animo buono e leale; funzionario integerrimo operò sempre da uomo di cuore; a lui è dovuto il riordinamento dei locali uffici postali e la riduzione ed abbellimento del fabbricato che senza il di lui insistente volere sarebbe ancora l'antico stallazzo di sgradita memoria.

X.

Divieto d'importazione di bestiame. Essendo accertata la diffusione dell'afta epizootica nelle regioni austriache confinanti con l'Italia, il divieto d'importazione del bestiame già imposto per la frontiera tirolese, è esteso a tutta la frontiera austriaca, fatta eccezione per le provenienze a mezzo della ferrovia Verona-Ala, Pontebba-Cormons, semprechè gli animali risultino in buone condizioni sanitarie e sieno accompagnati da certificato attestante la loro provenienza da località immuni da epizoozie.

Asta pubblica. Domani 26 alle ore 10 ant., presso la locale Direzione delle Poste verrà tenuta una pubblica asta per la vendita al miglior offerente di più oggetti rinvenuti nei pacchi postali caduti in rifiuto.

La Società impiegati civili delle pubbliche amministrazioni, ha, in via provvisoria, stabilita la propria sede in piazza del Duomo n. 4 ed i locali sono aperti per tutti i soci e in tutti i giorni dalle 5 alle 7 pomeridiane.

La morte d'una egregia istitutrice. Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Oggi la mia corrispondenza è informata a sensi lugubri, poichè vi annunzio la morte dell'egregia signora Enrichetta Gatti, appena quarantenne, distinta ed amata istitutrice della nostra città.

Nella defunta *Enrichetta Gatti* quest'Asilo infantile perde la sua abile Direttrice; i bambini perdono l'esperta loro educatrice, la seconda loro madre.

Ho detto abile Direttrice, ed esperta educatrice, avvegnachè i Diarii provinciali le furono prodighi di elogi meritati in seguito all'esito felicissimo delle finali prove che, per sua cura, ogni anno aveano luogo nell'infantile Istituto; ho detto seconda madre, imperocchè *l'Enrichetta Gatti* teneramente amava i bimbi alle sue cure affidati e n'era di pari affetto ricambiata.

Buona, pia, umile, affabile, saggia, la Gatti seppe cattivarsi la stima e l'amore di tutti; quindi tutti con rammarico ne sentirono la grave perdita. Lunedì vennero alla cara estinta fatti funerali. A questi parteciparono il Clero, un rappresentante dell'onorevole Municipio, il R. Delegato scolastico, l'Ispettrice, i maestri e le maestre delle scuole comunali, alcune insegnanti private la maestra dell'Asilo ed un rappresentante dei docenti di S. Giorgio di Nogaro. Formavano parte del corteo anche i bimbi dell'Istituto infantile, dei quali due recavano una magnifica corona, le alunne delle scuole elementari con alla testa due di esse portanti altra bellissima ghirlanda ed una terza pur bella posava sulla bara.

Numerosi i ceri, numerosissimo il popolo. Alla porta Udine la bara sostò ed il Direttore scolastico, signor Primo Tonini, lesse appropriate parole d'occasione, le quali commossero gli astanti fino alle lagrime.

Possa la vita intemerata e laboriosa della compianta Direttrice, servire d'esempio alla crescente gioventù.

C. Tito.

Più di 3000 lire rubate. A danno di Cragnolini Domenico di Sottocreta, frazione del Comune di Montenars, fu commesso un furto di lire 3144 in monete d'oro.

Ritiensi autore del furto alcuno dei famigliari.

Provviste per la Pasqua. A Faedis fu arrestata Zoratti Giovanna per furto di otto chilogrammi di formaggio e due lingue salate a danno di Tomat Romano.

Suicidio. Verso il tocco di jeri fuori porta Cussignacco, fu rinvenuto nel canale del Ledra il cadavere di una donna identificata per Peresson Anna, donna di perduta fama.

Si recarono in luogo il sig. Pretore del primo mandamento, un Delegato di P. S. ed il dottor Mander per le constatazioni di legge.

Dalle indagini fatte risultò trattarsi di suicidio.

CORTE D'ASSISE

Ieri venne pertrattato un processo per omicidio volontario e mancato omicidio, pure volontario.

L'accusato è Cristoforo Tamburlini, detto Tamai, d'anni 25, calzolaio, di Amaro.

Il fatto avvenne il sedici novembre scorso e fu allora ampiamente narrato nel nostro giornale.

La causa principale va attribuita alle rivalità esistenti fra gli abitanti di Amaro e quelli di Portis, frazione di Venzone, i quali vedevano di malocchio che alcuni giovani amaresi venissero ad amoreggiare in Portis.

L'accusato Tamburlini era precisamente uno di questi ultimi che aveva per amorosa certa Pierina Zamolo, de Piani di Portis.

Nella sera del 16 novembre il Tamburlini ed altri di Amaro si trovavano nell'osteria di Giacomo Candolini, ai Piani, quando s'intese a gridare: Fuori quei di Amaro, fuori i testoni, fuori i Sticotti!

Ne seguì un tafferuglio, per il momento senza conseguenze.

Quei di Amaro allora si allontanarono prendendo la via che mette al ponte sul Fella, ma furono inseguiti da tre dei Piani, cioè da Giacomo e Simeone Valent e Francesco Di Bernardo.

S'impegnò subito una lotta nella quale Nicolò e Francesco Prodorutti, che accompagnavano il Tamburlini non presero parte, ma il Tamburlini lavorò di coltello ferendo tutti i tre pianesi.

Giacomo Valent morì subito, Simeone Valent soccombette dopo due giorni e il Di Bernardo dovette stare in cura per una ventina di giorni.

Tamburlini ammette il fatto, ma dice d'essere stato costretto a difendersi.

Difensore è l'avvocato Bertacciolì.

Fu interogatto l'accusato ed alcuni testi.

Oggi il processo prosegue.

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 marzo 1891.

Chiappolin Sante, da Varmo, fu condannato per oltraggi a 25 giorni di reclusione e 50 lire di multa; per ubbriachezza a lire 10 di ammenda.

Casasola Maria da Tolmezzo, fu condannata per oltraggi a 2 mesi di reclusione.

Michelutti Maria, da Cividale, idem. 8 giorni di reclusione e lire venti di ammenda.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Jeri sera il sig. *Enrico Viscardi,* che aveva la sua serata d'onore fu molto applaudito.

Questa sera alle ore 8, ultima recita definitiva, si rappresenta:

El 18 marz 1848 episodio storico in un atto di C. Arrighi.

Intermezzo danzante.

El Pedrin e la ballerina scherzo comico in un atto.

Secondo intermezzo danzante.

Darà termine al trattenimento il brillante vaudeville *el secristo in di petol.*

Libri e Giornali

Vita intima. — Si pubblica ogni martedì a Milano. Sommario del n. 12: Venerdì 20 marzo 1891, Bruno Sperani — Cioccolatta, Fulvia — Note.... muliebri, Idaz — Una madre italiana, Gibigi — Donando un trifoglio di quattro foglie, A. Avancini — Pasqua, Vita Intima — L'arte di vivere, Dott. Gigi — Aurora, Fra Brunone — Sentimento d'artista, Tristano — Amy Levy, Hearty — Ditta Ilusi e C., Orazio Grandi — Pensieri.

Copertina: Nota bibliografica, E. S. — Da Torino, Irma M. Scodnik — Dietro le grate, Fra Brunone — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

BIBLIOGRAFIA.

Elena Fabris Bellavitis — **Zia Lavinia** — Udine editore Gambierasi, tip. Del Bianco, 1891.

E' insieme un romanzo e uno studio di costumi, di cui si vuol dar lode all'autrice che non trovasi alle sue prime armi, ma va perfezionandosi nell'arte difficile di osservare, e in quella più ardua ancora di comunicare altrui per iscritto le osservazioni proprie. Il segreto di quest'arte, nel racconto, sta nel vivere la vita dei propri personaggi, nel trasformarsi in essi; il che mi sembra che l'autrice abbia conseguito, avendo avuto cura di mantenersi nella semplicità, di sviluppare la nota dell'affetto ogni volta che l'occasione se le presentava, di conservare nella loro interezza i caratteri dei principali attori. Qualche intreccio secondario della favola avrebbe potuto essere condotto altrimenti, ma è faccenda di gusto, e non è sempre lecito al critico sostituirsi a chi scrive. La protagonista, Zia Lavinia, è riuscita tutta d'un pezzo, coi pregiudizi e le uggiosità della sua classe e della sua età; gli altri personaggi s'imperniano col principale in una forte compagine, la quale non si scioglie nemmeno con la morte di Zia Lavinia che non chiude la narrazione. Non mancano in questo libro delle pagine di buona fattura, anzi di vera ispirazione, tratta non soltanto dei casi non istraordinarii della vita, come sul principio, la descrizione della festa da ballo, ma da situazioni difficili. Piena di sentimento, attinto al Manzoni, ci apparisce Egle dopo la morte del padre (pag. 95); così pure è descritta

con parca verità la morte di Zia Lavinia (pag. 231); il viaggio di nozze, fatto senza curarsi delle cose esterne, se non in quanto trovino un eco nell'estasi di due anime, è un bozzetto veramente indovinato (pag. 282-286); acuto il confronto fra la montagna e la pianura (pag. 135); espressa qua e là, e anche a lungo (pag. 176-181) con filosafia pratica, ma non sempre praticata, la missione della moglie; tutta evidenza la descrizione della fiera di Santa Caterina in Udine (pag. 155-160). C'è in qualche punto un'indugiarsi intorno a un solo soggetto, che somiglia a carezza troppo protratta e che si perdona perchè muove da amore dei particolari, dal timore di tralasciare qualcuno. Se tale indugio (182-187) non avesse una simile scusa, il lettore potrebbe racarsela a male che si dubitò della sua perspicaccia. Solo qualche lieve menda di lingua potrà, in Zia Lavinia, essere notata dai più scrupolosi, ma se è disposta a non trovare a ridire una brava signora, e letterata per giunta, con cui ebbi a parlarne, la quale pensa che simili trascuranze sogliono accrescere al concetto colorito ed energia, io pongo la cosa in tacere, e mi congedo dell'autrice con un sincero mirallegro.

G. Occioni-Bonaffons.

(Dall'Ateneo Veneto — Rivista Mensile di Scienze, lettere ed Arti.

Gennaio, marzo 1891

Il senatore Jacini

L'illustre senatore Jacini si trova gravemente ammalato a Milano. Il suo stato è disperato.

LE NOTIZIE D'AFRICA

Conferma del fiasco di Antonelli

Il *Don Chisciotte* conferma l'esattezza delle notizie circa la missione di Antonelli fallita.

Aggiunge il *Don Chisciotte* che non si hanno da molto tempo notizie di Salimbeni.

L'on. Bovio ha presentato una domanda di interpellanza su gli ultimi incidenti africani.

L'on. Rudinì all'apertura della Camera presenterà un libro verde colla storia della missione di Antonelli e i fatti che la produssero.

Telegrafano da Aden queste notizie dal confin scioano verso l'Harrar in data 4 corrente: Antonelli, Salimbeni e Traversi sono in viaggio — e ritornano in Italia per la strada di Zeila.

Italiani e Inglesi

Ieri mattina a Roma il presidente del Consiglio on. Rudinì e l'ambasciatore inglese lord Dufferin firmarono il protocollo stabilente nell'Africa orientale la demarcazione delle zone d'influenza dell'Italia e della Gran Brettagna.

Cannone sottomarino

Il Governo ha dato incarico al signor Toselli, inventore di un cannone sottomarino, di fabbricarne uno di dimisioni maggiori di quello da lui esperimentato ultimamente nel lago di Como, con ottimo successo.

Il detto cannone venne immerso cento metri nel lago, e, malgrado la enorme pressione delle acque, la sua carica riuscì a rovesciare una barca.

IL GAS-ACQUA

Richel, lo spiritoso articolista della *Tribuna*, fa una splendida descrizione del *gas-acqua*, che crediamo utile il riportarla.

Il *gas-acqua* viene prodotto in Roma nell'officina del signor Pietro Fumardi, fuori porta del Popolo.

Quest'officina venne visitata l'altro giorno dagli studenti d'ingegneria della scuola d'applicazione di Roma.

Richel s'accompagnò con loro.

Il gas-acqua si produce con qualunque specie di combustibile, di modo che, dove è impiantata un'officina di quel gas, si può adoperare il combustibile che il paese fornisce. Nei luoghi boschivi, la legna produrrà il gas; a Roma, si può adoperare la torba, che è abbondantissima.

Il signor Fumaroli ha mostrato un campione di torba ridotta in carbone, ottimo combustibile la fabbricazione del quale sorgerebbe subito come conseguenza dell'applicazione del gas-acqua.

Oltre la facilità dell'impiego del combustibile, che porta a una grandissima economia nella produzione, un'altra rilevantissima economia si ottiene per i risultati della produziene stessa.

Bastino queste cifre: Per produrre 300 metri cubi di gas carbone occorrono 1000 chil. di combustibile; mentre colla stessa quantità di combustibile si producono 1000 metri cubi di gas acqua.

A questi due interessantissimi risultati, bisogna anche aggiungere il sistema semplice di produzione.

Nella officina del sig. Fumaroli vi sono due apparecchi, per la produzione del gas. Il più grande è messo in movimento.... da un ragazzo.

Siccome l'apparecchio funziona per una alternativa intromissione di aria e di acqua, quel ragazzo non faceva che girare a intervalli, misurati con un orologio, una ruota, maneggevole anche con un soffio.

L'altro apparecchio il più piccolo, accumula il calore in appositi rigeneratori, e serve a una produzione limitata e consuma una limitata quantità di combustibile.

Constatato ciò, gli studenti dell'Università di Roma passarono a osservare le applicazioni del gas, ottenute con tanta economia di combustibile, di mezzi, di mano d'opera: e non esitarono a convenire che i risultati che si ottengono dall'applicazione di esso sono assolutamente meravigliosi, tanto per la fabbricazione degli acciai quanto per la saldatura delle lamiere, per forni, per forza motrice, per illuminazione, per molti usi industriali e per usi domestici.

La densità del gas-acqua rappresenta una cifra molto maggiore di quella che dà il gas-carbone; dove questo offre una densità di 0. 431, il gas-acqua offre una densità di 0,540.

La sua elevata temperatura di combustione porta a dei risultati importantissimi.

L'ingegnere Morani ha presentato alla fiamma del gas-carbone una foglia di platino, la quale è diventata incandescente; presentata a una fiamma di gas d'acqua, senza aria soffiata, si è immediatamente fusa, e con tale rapidità che l'ingegnere Morani era costretto ad abbandonarla, per non bruciarsi le dita.

L'elevata temperatura del gas-acqua rende inoltre utilissimo l'uso di esso per riscaldare, per cucina e per cento altri usi industriali e domestici.

Gli esperimenti più interessanti sono stati quelli relativi all'applicazione del gas-acqua per l'illuminazione.

La luce prodotta dal gas-acqua è una luce chiara, viva, dorata, che somiglia molto alla luce elettrica; in suo confronto, la luce del gas-carbone è gialla, chiazzata di sprazzi lividi.

Nelle camere da studio dell'officina Fumaroli illuminate con graziosissime lampade di gas-acqua, pareva penetrasse a fiotti la luce solare, senza quelle ombre profonde che nei luoghi ove non batte il raggio luminoso, lascia la luce elettrica.

Gli studenti di ingegneria vollero esperimentare da loro il consumo del gas-carbone in raffronto del consumo del gas-acqua, e i risultati ottenuti furono i seguenti:

Il gas-carbone consumando 320 litri in un'ora con lampada ordinaria Argand, produsse una luce della forza di 18 candele.

Il gas-acqua consumando 270 litri l'ora (50 litri di meno) produsse una fiamma della forza di 43 candele (25 candele di più!)

Nello stabilimento Fumaroli, il gas-acqua costa ora centesimi 6 per ogni mille litri, mentre il gas ordinario, come tutti sanno, costa centesimi 29.

Vi è ancora un vantaggio, come se gli altri notati non bastassero: il gas-carbone bruciando origina acido solforico il quale in parte va a formare solfato di soda sul tubo dei lumi, deponendo delle macchie bianche e vapori nitrosi, i quali anneriscono i soffitti, le pitture, e scolorano i tessuti.

Ora, essendo il gas acqua, il combustibile più puro che sia stato prodotto sino a oggi, quegli inconvenienti non si verificano.

Per la fabbricazione delle lampade incandescenti, elegantissime, alcune signorine inglesi lavorano nello stabilimento in riparto speciale.

Per la purezza e la densità maggiore del gas acqua le fughe sono meno possibili, senza contare che esso ha un odore penetrante e speciale, il quale avverte immediatamente delle fughe del gas.

Un dubbio potrebbe sorgere, ed è che il gas acqua possa riscaldare soverchiamente gli ambienti. — Invece, avviene il contrario, perchè 1 metro cubo di gas acqua bruciando produce 3000 calorie; invece 1 metro cubo di gas carbone, 6000 calorie.

La temperatura prodotta dal gas d'acqua è però molto più elevata, poiche occorre un terzo d'aria di meno per bruciare lo stesso volume di gas.

Sono già in costruzione nello stabilimento Fumaroli cinque grandi apparecchi, tre dei quali destinati alle montagne della Sila, per la produzione del gas-acqua col combustibile di legna; e si costruiscono anche tutti gli apparecchi destinati alle varie applicazioni, tra i quali notai dei motori a gas.

Il nob. **Luigi Deciani**

cessò di vivere in Martignacco quest'oggi alle 9.30 ant. munito dei conforti della Religione Cattolica.

Francesco, Agostino, Antonino e Vittorio fratelli Deciani, Lucia Nussi-Deciani, Clementina e Sofia Ottello-Deciani e Isolina Delmestri-Deciani, rispettivi figli, moglie e nuore partecipano la loro immensa sventura.

Martignacco, 24 marzo 1891.

I funerali avranno luogo in Martignacco alle ore 1 pom. del giorno 26 marzo corr. e la salma verrà trasportata nel Cimitero monumentale di Udine arrivando alla Porta S. Lazzaro alle 5 pom. dello stesso giorno.

Telegrammi

Truci rivelazioni in Serbia

Belgrado 24. Il deputato Ribarack chiese al governo come fosse perito in carcere, nel 1880 Adamo Bogosalievich, uno dei capi del partito radicale.

Il ministro Gjaja rispose, che da dati ufficiali risultava, che il Bogosaljevic era morto per infiammazione polmonare. La dichiarazione del ministro venne interrotta da proteste da parte dei radicali, di cui ben 11 si levarono per accusare i liberali e rilevare, che Adamo Bogosaljevic era stato avvelenato in carcere sotto il ministero Ristic, che volle sbarazzarsi di lui quale temuto avversario, dopo averlo gettato in carcere sotto l'imputazione di malvivenza.

Un giornalista ammazzato

Londra, 24. Il *Times* ha da New York in data d'oggi:

Hardenstem redattore di un giornale ebdomadario pubblicantesi a Vicksburg, fu ucciso ieri sera da un colpo di pistola tiratogli da Cashman, redattore dell'*Evening Post*, in seguito a polemica sull'eccidio degli italiani a Nuova Orleans.

Condanna in Portogallo

Oporto 23. — I tribunali militari condannarono a pene varianti da tre anni e mezzo di deportazione a 18 mesi di prigione, 502 militari e 22 borghesi che parteciparono alla ribellione del 31 gennaio; 255 accusati furono assolti.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 25 Marzo 1891.

Affari nulli con offerte sempre basse da parte della fabbrica.

Unico buon impiego di capitali (per chi ne tiene) sarebbe la seta ai prezzi attuali, trovando datori. — Ma......!

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 11. **Grani.** In tutta l'ottava non ebbe luogo che un solo mercato, cioè quello di martedì ed anche questo assai scarso per il tempo piovoso.

Giovedì ricorreva la festa ecclesiastica di S. Giuseppe, sabbato pioggia dirotta durante le ore del mercato.

Si portarono 422 ettolitri di granoturco che fu tutto smerciato.

Semi pratensi.

Medica al quint. lire 50, 55, 58, 60, 63, 65, 70, 75, 80.

Trifoglio al quint. lire 50, 55, 60, 63, 65, 67, 70, 72, 80.

Altissima al quint. lire 35, 40, 45.

Reghetta al quint. lire 25.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 60 castrati, 110 pecore, 10 arieti, 210 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1.— a 1.05 al chil. a p. m.; 6 arieti per macello a lire 1. al chil. a p. m.; 105 agnelli da macello da L. 1.05 a 1.12 al chil. a p. m., 55 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 185 a prezzi di merito, con aumento del 5 per cento sui prezzi fatti nel mercato precedente.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.—, 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 marzo

R. I. 1 gennaio	95.85	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	93.68	Francia a v.	100.85

Valute

Banconote Austriache da 221 | a —|—

LONDRA 23 marzo

Inglese	96 11/16	Italiano	94 1/3

MILANO 24 marzo

Lanif. Rossi	1146.—	Soc. Veneta	85.—

BERLINO 24 marzo

Mobiliare	176.50	Lombarde	54.—
Austriache	109.10	R. Italiana	94.40

FIRENZE 24 marzo

Cambio Francia	100.88	Azioni F. M.	702.—
Rendita Ital.	95.90	» Mobil.	526.—

Particolari

PARIGI 24 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.17
Marchi 124.65.

VIENNA 24 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.35
Londra 11.54	Nap.	9.15

MILANO 24 marzo

Rendita Italiana 95.97 Serali 96.—
Napoleoni d'oro 20.15

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Circond. di Gemona — Comune di Trasaghis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 1150,00 nette da Ricchezza Mobile pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge e presentate alla sede Municipale.

Dall'ufficio Municipale
Trasaghis li 10 Marzo 1891

Il Sindaco
L. PICCO

N. 338

COMUNE DI MANZANO

Avviso

A tutto 30 aprile p. v. resta aperto il Concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio di annue lire 300 per l'assistenza alle sole partorienti povere.

Le aspiranti dovranno entro quel termine produrre le loro domande regolarmente documentate.

Manzano, 23 marzo 1890.

Per il Sindaco
Carlo Maseri

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegbt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **3** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.
Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' «Iris fiorenti» che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. **1**.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzione L. **3**.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacon L. **2**.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. **60** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire **1** la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

J. G. POPP

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del **D.r POPP** ANATERINA

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

Popp Soap, sapone inglese

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)

Savon de toilette d'une finesse et odeur, come ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lillà di Persia (Novità)

Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolatura della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.

Savon au musc de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Winesor Soap eu barres et en 6 couleurs.

Teintures pour les cheveux: Baume oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine**: nella **Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti**, negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.08 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.[illegible]5 p.	D. 6.24 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Luigi Fabris & C.i

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 0. 60
Terza pagina . . . . » 0. 50
Quarta pagina . . . . » 0. 25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

È DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

BRUNITORE

istantaneo

per pulire ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5, per soli cent. 75

ANTICA FONTE

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1**.

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.